



IN ONDA **MERCOLEDÌ**
DOPO I TG DELLE 13,50 - 19 - 22,50
LA NUOVA CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE
STREAMING SU WWW.LANUOVATV.IT

Omaggio al poeta ingegnere nel 38esimo della scomparsa

Truffelli svela le due anime di Sinisgalli

di ISABELLA D'ANDREA

POTENZA - È cominciato con la lettura di "Vidi le muse" l'omaggio dedicato alla memoria del poeta ingegnere di Montemurro, tenutosi al museo archeologico nazionale Dinu Adamesteanu di Potenza nel giorno del 38esimo anniversario della sua scomparsa. Attraverso filmati, poesie e racconti Mario Truffelli - giornalista, poeta e scrittore lucano, nonché grande amico del poeta delle due muse - e Franco Vitelli - docente di letteratura italiana all'università di Bari e grande studioso di Sinisgalli - hanno reso omaggio all'intellettuale lucano, scomparso a Roma il 31 gennaio 1981.

L'evento, un vero e proprio viaggio tra i ricordi e le opere dell'intellettuale dalle due anime, è stato organizzato dalla fondazione Leonardo Sinisgalli e dall'associa-

Il distacco da Montemurro lo segnò profondamente e condizionò tutta la sua produzione poetica



zione Letti di sera. Una conversazione a cui hanno preso parte anche Biagio Russo, direttore della fondazione Sinisgalli, e Oreste Lo Pomo, giornalista, poeta e scrit-

tore. "L'obiettivo principale della fondazione Sinisgalli - ha dichiarato Biagio Russo - è quello di rendere omaggio all'intellettuale lucano e di crea-



Alcune fasi dell'evento a Potenza e Leonardo Sinisgalli

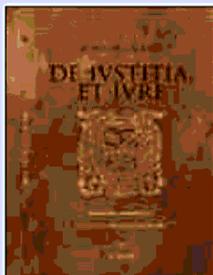


re le condizioni affinché la sua memoria continui a vivere. Ragion per cui - ha continuato - da quest'anno inizieremo a pubblicare le sue opere con Mondadori, a co-

minciare dal "Furor Mathematicus" per poi terminare con un volume curato da Franco Vitelli che raccoglie tutta la produzione poetica di Leonardo Sinisgalli". Nel corso dell'evento Mario Truffelli ha raccontato storie, abitudini e aneddoti sulla vita dell'amico, dal suo rapporto con il figlio Filippo a quello con la sua terra natale, dalla sua nuova vita

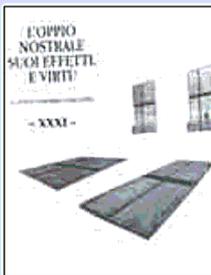
a Roma alla sera della sua morte, fino ad arrivare al ricordo del giorno del funerale a Montemurro. Ha letto passi e poesie dell'amico intellettuale, ricordando quanto l'aver

abbandonato il suo paese l'avesse profondamente segnato. Sinisgalli amava infatti a tal punto la sua terra da dire di essere morto a nove anni, quando, viste le sue doti, fu costretto ad attraversare il ponte sull'Agri e lasciare la sua casa e i suoi affetti per andare a studiare fuori. Il distacco da Montemurro lo segnò profondamente e condizionò tutta la sua produzione poetica. Attraverso racconti e ricordi Franco Vitelli ha voluto inoltre sottolineare non solo la versatilità, ma soprattutto l'attualità del "Leonardo del Novecento". "Sinisgalli - ha raccontato - è stato capace di anticipare a tal punto i tempi da essere apparso incompreso agli occhi dei suoi contemporanei. Era così in anticipo che non tutti riuscivano a capirlo, e per molti versi - ha concluso - è più vicino a noi di quanto non fu ai suoi contemporanei".



Di Angela Lamanna

LAVELLO - Due illustri cittadini lavellesi, Donato Galasso e Ferdinando Piccione, sono nuovamente balzati agli onori della storia attraverso la ristampa anastatica di due fatiche editoriali: l'una del giurconsulto Galasso pubblicato nel 1610 l'opera "De iustitia, et iure" focalizzata sulla attenzione sul diritto e sulla giustizia. Dotto-



re in Utroque iure, Galasso si è interessato di giurisprudenza scrivendo anche un'altra opera dal titolo "Ad Constitutionem Friderici Romanorum Principis, de iure promissioes", l'altra è di Ferdinando Piccione. Piccione dopo un'esperienza politica nel suo paese, fu sindaco tra il 1784 ed il 1786, si trasferì nella capitale del Regno di Napoli e si fece valere come medico fisico.

Nel 1788, Ferdinando Piccione diede alle stampe "L'oppio nostrale - suoi effetti e virtù" proponendo uno studio ed una digressione scientifico-letteraria su questa sostanza. Le pubblicazioni sono state rese possibili grazie allo studio, alla cura e alla dedizione dello storico lavellese, professor Giuseppe Catarinella e da ciò è scaturito principalmente il desiderio di offrire agli studiosi e agli appassionati, la possibilità di godere di scritti rari e di difficile reperibilità. Attraverso la ristampa, lo studioso Catarinella, così come recita la postfazione, compie un importante lavoro di valorizzazione, ricco di interessanti risvolti scientifici. Accanto alla riscoperta di figure storiche, che nei secoli hanno garantito la centralità del ter-

Ristampa anastatica di due opere I lavellesi illustri Piccione e Galasso tornano in libreria

ritorio lucano nel panorama culturale italiano, v'è l'intuito di offrire agli specialisti alcuni spunti di riflessione intorno a inaspettati "percorsi intellettuali" che, pur nutrendosi di movimenti europei, sono stati trascurati dalla critica perché considerati non lineari rispetto alle tendenze comuni della propria epoca. E in effetti l'opera di Donato Galasso, partecipe senz'altro dei precetti dell'umanesimo giuridico elaborati originariamente in Francia, si pose in alternativa al modo tipicamente italiano d'intendere il diritto in età

moderna, anticipando finanche nuove correnti di pensiero. In questo modo, passando in rassegna filologica testi della tradizione giuridica classica, l'autore diede il suo personale contributo a ridisegnare il rapporto tra giuristi e istituzioni, svolgendo un sottile ruolo di intermediazione politica, sociale e culturale. I due personaggi sono vissuti rispettivamente tra il Cinquecento ed il Seicento il primo e tra il Settecento e l'Ottocento il secondo. Lavello è stata la loro città d'origine, ma Napoli, per entrambi, è stata la real-

tà urbana dove si sono affermati anche professionalmente. E in una Napoli importante per università, accademie, circoli, studi e per fervidi salotti culturali, l'attività forense ed intellettuale vedeva Galasso annoverato anche tra i più insigni giuristi. I due lavori editoriali ristampati, rispettivamente, dalla Gesualdo Edizioni e dalla Delta 3 ripropongono operazioni culturali di rilievo in due ambiti professionali e deontologici di tutto rispetto. Inoltre la mission legata a pubblicazioni di vario genere del Centro Unla (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo), sezione di Lavello rafforza l'interesse per la diffusione e la valorizzazione di personaggi, realtà ed esperienze storiche, scientifiche e culturali.